

A febbraio rincari record per l'energia

Secondo l'Istat però l'inflazione è scesa al 2,1%. Frenano i prodotti alimentari

di Luigina Venturelli / Milano

PREZZI Ormai è un copione che si ripete fedelmente da anni: l'Istat annuncia il calo dell'inflazione e quasi nessuno (fatte salve le categorie che si attribuiscono meriti nel contenimento dei prezzi) ci crede. Secondo le stime preliminari dell'Istituto di statistica,

a febbraio l'inflazione è scesa al 2,1% contro il 2,2% registrato a gennaio, complice la frenata dei prodotti alimentari e nonostante i rincari record dell'energia.

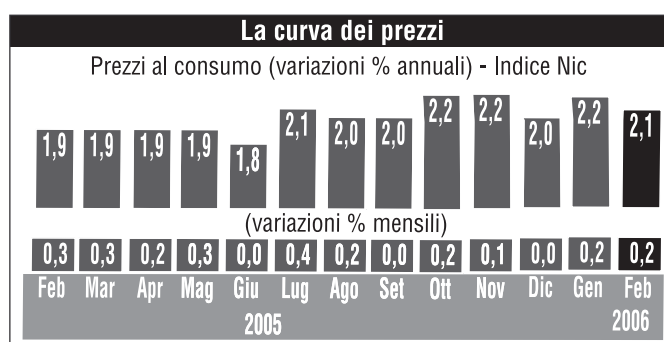
A tenere basse le stime sono soprattutto gli alimentari non lavorati, con diminuzioni diffuse per la frutta e per gli ortaggi ed un vero e proprio crollo per il prezzo del pollame, affondato dalla fobia dell'influenza aviaria del 5,8% rispetto a febbraio dello scorso anno. Ma si tratta di cali ampiamente controbilanciati da altre voci del paniere: i tabacchi hanno su-

bito impennate del 5% sul 2005 e i prezzi dei prodotti energetici sono aumentati dello 0,9% in un mese e del 10,8% in un anno. In particolare, il gas ha messo a segno un più 10,4% annuale e un più 1% mensile, mentre il gasolio da riscaldamento, complice la crisi del gas che ha costretto l'Italia all'utilizzo delle scorte strategiche, ha registrato un più 14,6% annuale e un più 0,9% mensile, trascinandosi con sé il comparto abitazione a un più 6% rispetto a febbraio scorso. Come conseguenza del caro-energia sono aumentati anche i trasporti, con una variazione tendenziale di più 4,3% (più 5,6% per il trasporto aereo) e i carburanti, con incrementi a due cifre per la benzina verde (più 10,8%) e per il diesel (più 13,1%). Le dinamiche non sono molto diverse per i prezzi alla produzione, rilevati dall'Istat a gennaio. In un



Foto di Virginia Farnetti/Ansa

solo mese, cioè rispetto a dicembre 2005, l'incremento per il settore energetico è stato del 3,8% e in un anno del 22,1%, con il record segnato dalla produzione del metano: più 37,4% annuale. Non a caso, anche le associazioni di categoria che non sconsigliano i dati Istat, mettono in guardia dai contraccolpi dei costi dell'energia. «Una situazione sostanzialmente sotto controllo - commenta Confindustria - che però non va



Le variazioni per capitoli di spesa

Febbraio 2006	% mese	% anno
Prodotti alimentari	+0,2	+0,9
Bevande alcoliche, tabacchi	+1,9	+5,0
Abbigliamento, calzature	0,0	+1,2
Abitazioni (acqua, elettr. e combust.)	+0,4	+6,0
Mobili, articoli casa	+0,4	+1,5
Servizi sanitari	+0,7	+1,2
Trasporti	+0,8	+4,3
• Benzina	+1,3	+10,8
• Gasolio	+1,4	+13,1
Comunicazioni	+0,1	-2,7
Ricreazione, spettacoli	-0,2	+1,1
Istruzione	+0,2	+3,0
Servizi ricettivi, ristorazione	+0,1	+2,0
Altri beni e servizi	+0,4	+2,3
INDICE GENERALE	+0,2	+2,1

Fonte: ISTAT P&G Infograph / Unità

I consumatori: i conti non tornano solo per la benzina in un anno la spesa è di 140 euro in più

sottovalutata a causa dei forti incrementi del comparto energetico, che rappresenta il principale elemento di criticità dei prezzi alla produzione di gennaio e di quelli al consumo di febbraio. Le fa eco la Confesercenti: «L'inflazione fa un passo indietro grazie soprattutto al comportamento virtuoso delle piccole e medie imprese che hanno svolto un'azione calmieratrice sui prezzi. Ma è urgente intervenire sul problema energetico,

che rischia di rappresentare un ostacolo allo sviluppo del paese». Durissimi, invece, i consumatori, che tornano a parlare di «miracolo dell'Istat» e di «conti che non tornano». «Siamo esterrefatti - dichiarano Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori - crediamo sia giunto il momento di mettere mano ai ruoli e alle funzioni dell'Istat. In tema di prezzi di prodotti petroliferi, è necessario decidere meccanismi di calmieramento per renderne meno gravi le ricadute sui famiglie ed attività produttive. Infatti, solo la variazione della benzina, da febbraio 2005 a febbraio 2006, ha comportato un esborso maggiore per i cittadini di 140 euro in più per i pieni e ha fatto guadagnare al governo più di due centesimi di litro tra accisa e iva, pari ad un maggiore introito di 480 milioni di euro l'anno».

«L'amico Putin» riprende a tagliarci il gas

Balzo dei consumi mentre le forniture sono scese del 14,2%

/ Milano

NUOVI TAGLI Inizio settimana con ritorno del freddo e dell'emergenza gas. Hanno ripreso a volare i consumi, mentre l'Eni ha annunciato per ieri un maxi-taglio

nelle forniture dalla Russia. Lunedì scorso, secondo Snam Rete Gas, i consumi di gas hanno segnato un aumento del 30,8% (a 336 milioni di metri cubi) rispetto alla giornata di domenica. Il consumo classificato come civile (misurato dal gas riconsegnato alle reti di distribuzione cittadina) si è incrementato sia per un effetto climatico (calo delle temperature verificatosi tra domenica e lunedì), sia per la ripresa di inizio settimana dei consumi industriali e termoelettrici allacciati alle reti cittadine stesse.

Parallelamente all'aumento dei consumi si è rilevato un forte calo delle consegne provenienti dalla Russia. Per ieri Eni ha stimato una riduzione di 10,5 milioni di metri cubi di gas (-14,2%), rispetto a una richiesta costante di 74 milioni di metri cubi, per un impatto sui consumi italiani del 2,9%. Nella giornata di lunedì la riduzione era stata di 7 milioni di metri cubi di gas, pari a una ridu-

zione percentuale del 9,5%, per un impatto sui consumi nazionali del 2%.

In riferimento al taglio di ieri Gazprom ha detto di non sapersi spiegare perché l'Italia lamenti un nuovo, forte calo nel flusso del gas russo. «Riformiamo l'Italia a pieno volume, nel pieno rispetto degli accordi. Non ci risultano riduzioni da parte nostra», ha detto all'Ansa Denis Ignatiev, uno dei portavoce del colosso russo del gas. «Alla frontiera, dove sono installati i nostri contatori, registriamo il pieno volume», ha assicurato il portavoce, secondo il quale il maxi-taglio non si capisce perché «è passato il gran freddo» che ha attanagliato la Russia da metà gennaio a metà febbraio.

Cattive notizie giungono anche sul fronte dei prezzi. A gennaio è volato il prezzo alla produzione del gas naturale distribuito: rispetto a dicembre l'aumento è stato del 6,4%, mentre rispetto a gennaio 2005 del 37,4%. A crescere a gennaio è stato tutto il comparto energetico. In un solo mese, cioè rispetto a dicembre 2005, spiega l'Istat, l'incremento dei prezzi alla produzione del settore è stato del 3,8%, mentre rispetto a gennaio 2005 l'aumento è stato del 22,1%, il più alto da dicembre del 2000.

CONTI PUBBLICI

Con Zapatero la Spagna torna in attivo dopo trent'anni

/ Milano

Effetto Zapatero. Nel 2005 i conti pubblici spagnoli hanno registrato, per la prima volta nella storia democratica del paese, sono tornati in attivo facendo registrare un avanzo di 10 miliardi di euro, l'1,1 per cento del prodotto interno lordo. Un dato che segue di pochi giorni quello della crescita, con il Pil al più 3,4 per cento, ben al di sopra della media della zona Euro.

L'avanzo dei conti pubblici è stato annunciato dal ministro dell'economia, Pedro Solbes, il quale ha tenuto a dire che si tratta di un risultato «storico» ricordando che attualmente, in Eurozona, solo Spagna e Finlandia possono vantare conti pubblici completamente risanati. Il premier Zapatero aveva alla fine dello scorso anno già anticipato che la Spagna avrebbe chiuso l'esercizio con un'eccedenza supe-

riore all'1% del Pil, contro lo 0,1% che era stato inizialmente stimato. Solbes ha assicurato che l'attivo dei conti pubblici come quello globale sarà restituito ai cittadini «sotto forma di riduzione delle imposte», sia pure mantenendo un profilo «prudente», e consentirà di continuare a diminuire il debito pubblico ed affrontare «in migliori condizioni» il futuro, a cominciare dal problema delle pensioni su cui pesa l'invecchiamento

Registrato nel 2005 un avanzo di dieci miliardi, mentre il pil è cresciuto del 3,4 per cento

della popolazione. Il debito pubblico è sceso nel 2005 di oltre tre punti al 43,5% del pil e l'obiettivo del governo è ridurlo al 36% alla fine della legislatura nel 2008. Il ministro ha spiegato che l'attivo dei conti pubblici è stato la conseguenza di un'eccedenza del bilancio dello stato e di un saldo positivo della sicurezza sociale. Queste partite hanno consentito di compensare il peso negativo rappresentato dai deficit delle amministrazioni locali. E dimostra che la redistribuzione della ricchezza e la prestazione di servizi pubblici sono compatibili con un sistema fiscale ad «alta capacità di riscossione, sufficiente per coprire le spese e avere un leggero attivo». Il buono stato dell'economia spagnola, secondo Solbes, è dovuto alla prudente politica fiscale del governo che deve essere mantenuta malgrado l'aumento del flusso tributario che nel 2005 è stato del 14,1%, il più alto dal 1989.

BREVI

Calp Avviate le procedure di mobilità per 220 dipendenti

La Calp di Colle Val d'Elsa, azienda leader in Italia nella produzione di cristallo, ha avviato la procedura di mobilità per 220 dipendenti, come previsto dal piano industriale presentato venerdì scorso. In un documento congiunto, i partiti dell'Unione accusano l'azienda, definendo «l'accelerazione delle procedure di mobilità un tentativo di divisione dei lavoratori, disprezzo dei problemi dei lavoratori e della disponibilità assicurata dai vari livelli istituzionali ad una soluzione ragionata dei problemi della Calp».

Cable & Wireless Annunciato il taglio di 3mila posti di lavoro

Cable & Wireless intende tagliare fino a 3mila posti di lavoro nel Regno Unito nei prossimi cinque anni, riducendo così la forza lavoro nel Paese

se a circa la metà. Per tagliare ulteriormente i costi, riferisce l'agenzia Bloomberg, la compagnia telefonica vuole ridurre la propria base clienti dagli attuali 30mila a 3mila, puntando però in esclusiva su grandi aziende e istituzioni pubbliche.

Risparmio gestito Il patrimonio complessivo salito a 2.066 miliardi

Continua la crescita del patrimonio dell'Industria del risparmio gestito. Dopo una chiusura d'anno che aveva permesso di ottenere flussi pari a 13 miliardi nel solo mese di dicembre, a gennaio l'Industria fa registrare un timido +2,32 miliardi di euro portando così il patrimonio complessivo a oltre 1.066 miliardi di euro. La classifica per tipologia di prodotto, secondo Assogestioni, resta praticamente invariata e vede al primo posto gli Oicr aperti, che nonostante il flusso negativo del mese preso in esame (-1,083 miliardi di euro) presentano un patrimonio gestito lordo di 578,9 miliardi di euro, pari al 54,3% del totale e un valore netto pari a 567,7 miliardi di euro.

CHE DONNA!



FESTA DELLA DONNA 2006

IL 4 E 5 MARZO TI ASPETTA NELLE PIAZZE LA GARDENIA DELL'AISM, IL FIORE PER VINCERE LA SCLEROSI MULTIPLA.

Anche quest'anno, per la Festa della Donna fioriscono centinaia di migliaia di gardenie. Sono quelle della Gardenia dell'AISM, la grande iniziativa che torna in 3.000 piazze italiane. Grazie ad essa, puoi contribuire ai progetti di assistenza e di ricerca sulla sclerosi multipla, una grave malattia del sistema nervoso centrale che colpisce principalmente le donne, in un rapporto di 2 a 1 rispetto agli uomini. A primavera, se fai fiorire una gardenia, sboccerà la ricerca.



ASSOCIAZIONE ITALIANA SCLEROSI MULTIPLA

PER CONOSCERE LA PIAZZA PIÙ VICINA CHIAMA IL NUMERO 840.50.20.50 (al costo di un solo scatto da tutta Italia) OPPURE VISITA IL SITO WWW.AISM.IT